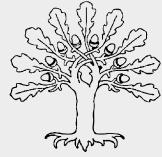


41

2025



ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI ROVERETO

ARCHEOLOGIA | STORIA | SCIENZE NATURALI

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandra Cattoi

COMITATO DI REDAZIONE

Maurizio Battisti, Claudia Beretta, Alessio Bertolli,
Michela Canali, Filippo Prosser, Gionata Stancher

Fondazione Museo Civico di Rovereto

Borgo S. Caterina, 41 - 38068 Rovereto (TN)
Tel. 0464 452800 - Fax 0464 439487
museo@fondazionemcr.it
www.fondazionemcr.it

ISSN 1720-9161

In copertina: Persicaria pensylvanica, Pavia, 09.09.2016 (foto N.M.G. Ardenghi).

DINO MARCHETTI

Via Isonzo, 6, 54100 Massa, Italia

Autore corrispondente: Dino Marchetti, dino.marchetti42@gmail.com

DATI SU ALCUNE FANEROGAME NUOVE O RARE PER LA REGIONE APUANA (LIGURIA-TOSCANA)

ARTICOLO RICEVUTO IL 15/05/2025 | ARTICOLO ACCETTATO IL 25/08/2025 | PUBBLICATO ONLINE IL 31/12/2025

Abstract - DINO MARCHETTI - Data on some new or rare phanerogams for the Apuan Region (Liguria-Tuscany). Data are listed for some phanerogams that are new or rare for the Apuan Region (Liguria-Tuscany).

Keywords: Phanerogams, new/rare, Apuan Region.

Riassunto - DINO MARCHETTI - Dati su alcune fanerogame nuove o rare per la Regione Apuana (Liguria-Toscana). Si elencano dati per alcune fanerogame che sono nuove o rare per la Regione Apuana (Liguria-Toscana).

Parole chiave: Fanerogame, nuove/rare, Regione Apuana.

Nel presente contributo elenco qualche dato riguardante alcune fanerogame, per la maggioranza alloctone, che ho osservato come nuove oppure rare nelle Alpi Apuane e nella pianura costiera alla loro base. Il più delle volte ho fatto raccolte, qui non specificate, che sono conservate in diversi erbari (soprattutto in ROV).

Ambrosia artemisiifolia L. (ASTERACEAE)

Specie alloctona che, secondo PIGNATTI (2018), sarebbe ancora rara nel nostro paese e non più ritrovata in Toscana, mentre, invece, GALASSO *et al.* (2024) la indicano come ben diffusa nella gran parte delle regioni e, in aggiunta, come invasiva in Toscana, forse esagerando. Per tale regione, ARRIGONI (2021) la conferma, però limitandola all'Aretino. Nella Regione Apuana, ho fatto

due osservazioni per il letto della Magra, dalla parte di S. Stefano di Magra (SP), e per un'aiola del centro di Massa.

Arctium lappa L. (ASTERACEAE)

Una popolazione si trova a Gramolazzo (Minucciano, LU), non lontano dalla chiesa, a q. 610 m, lungo la strada che costeggia il lago e sale verso Minucciano. La specie è nuova per il territorio e non figura in PIERINI & PERUZZI (2025), ma pare del tutto evidente che la mia raccolta, conservata in APP, sia stata trasferita sotto *A. minus* (Hill) Bernh. Forse questo è dovuto al fatto che le due piante in passato venivano confuse. Infatti ARRIGONI (2020) scrive che *A. lappa* è segnalato in quasi tutta la Toscana, ma spesso come comprensivo di *A. minus* ed

A. nemorosum Lej. A parte ciò, *A. lappa* non era registrato neanche da FERRARINI (2000).

Arctium nemorosum Lej. (ASTERACEAE)

Osservato ad Isola Santa (Careggine, LU) e a Foce di Mosceta, tra il M. Corchia e la Pania della Croce (Stazzema, LU). Per questa specie non ci sono indicazioni nelle Alpi Apuane né in FERRARINI (2000) né in ARRIGONI (2020), ma PIERINI & PERUZZI (2025) registrano un mio campione del 1995 relativo alla Valle di Arnetola (Vagli Sotto, LU) conservato in ROV e con revisione di Prosser. In realtà, avevo già determinato correttamente l'essiccato, sebbene con grandi dubbi, trattandosi di una pianta mai vista in precedenza. La revisione di Prosser aveva dunque eliminato l'incertezza. La specie è sicuramente molto rara nelle Alpi Apuane.

Campanula poscharskyana Degen (CAMPANULACEAE)

La pianta, originaria della Penisola Balcanica, è apprezzata come specie ornamentale e tende a rendersi moderatamente autonoma, ma senza allontanarsi molto dai luoghi di coltura. Nella Regione Apuana era già nota per il Fossone, a Carrara (Salvai), e per i pressi della Zecca, a Massa (Marchetti). A questi dati si possono aggiungere i seguenti: Equi Terme (Fivizzano, MS); Azzano e Ripa (Seravezza, LU); Levigliani (Stazzema, LU); presso la Rinchiosta e presso il ponte della Foce (Massa). In genere si tratta di popolazioni poco ricche, che dai 25 m del piano (Massa) salgono ai 585 m della collina (Levigliani).

Ceratochloa cathartica (Vahl) Herter

Nella primavera del 2025, questa poacea è apparsa in non pochi individui nelle aiole di fronte all'ingresso del tribunale di Massa, dove non l'avevo mai osservata in precedenza. Secondo una generica indicazione di ARRIGONI (2018), essa era stata segnalata anticamente a Massa, ma poi nessuno ne aveva più dato notizia, tanto è vero che non era registrata da PELLEGRINI (1942). Tuttavia, sempre all'interno della Regione Apuana, era stata riportata più di recente da FERRARINI (2000), che registrava una raccolta di Soldano per il Lago di Porta (Montignoso, MS - Pietrasanta, LU). ARRIGONI (2018) la indica come rarissima in Toscana ed infatti, per la regione, essa è data come casuale da GALASSO *et al.* (2018).

Commelinia communis L. (COMMELINACEAE)

La specie è completamente ignorata da PELLEGRINI (1942), ma, secondo ARRIGONI (2018), essa era stata trovata a Massa nel 1922. PIERINI & PERUZZI (2025)

aggiungono un loro reperto per il tratto fra Equi Terme e Monzone (MS) e due miei dati per i pressi di Redicesi (Massa) e quelli di Terrinca (Stazzema, LU) (MARCHETTI, 2011). Però, anche se resta pur sempre rara, *C. communis* ha in parte incrementato la sua presenza in anni recenti: Tra Ponzano Superiore e Falcinello (Sarzana, SP); Bergiola Maggiore, sopra Massa; in due diversi punti del centro di Massa; presso il fosso Poveromo, a Marina di Massa; mulattiera fra Cansoli e Levigliani (Stazzema, LU); fra Migliarino Pisano e Sassi Grossi (Vecchiano, PI).

Cyperus glomeratus L. (CYPERACEAE)

Di questa specie, nella Regione Apuana, si è parlato per la prima volta per tre stazioni situate nel centro di Massa e nei dintorni (MARCHETTI & SOLDANO, 1992). In realtà, era corretta solo la stazione trovata da Soldano fra la Rinchiosta e le Polle, mentre le altre due erano frutto di una mia errata identificazione per confusione con *C. eragrostis* Lam. Da allora, *C. glomeratus* non è stato confermato fra la Rinchiosta e le Polle. In compenso è comparso di recente con un grande esemplare presso la foce del fosso Poveromo, a Marina di Massa (ma senza lasciare discendenti), e con qualche altro individuo tra le ghiaie del letto della Magra, dalla parte di S. Stefano di Magra (SP), quindi in situazione comunque precaria. In definitiva, in zona, almeno per il momento, di *C. glomeratus* non sono state osservate presenze stabili.

Dracunculus vulgaris Schott (ARACEAE)

Segnalato a Pietrasanta (LU) da SIMI (1851) e a Pieve S. Stefano (Lucca) da BARONI (1897-1908). Specie decisamente rara, visto che, in tutto il territorio in esame, l'ho osservata soltanto una volta, qualche anno fa, insieme a G. Trombetti. *D. vulgaris* si trovava con pochi individui in un oliveto a Ripa (Seravezza, LU).

Kalanchoë ×houghtonii D. B. Ward (CRASSULACEAE)

Mi sono note due piccole popolazioni nel centro di Massa. La più estesa si trova lungo la Via Aurelia, all'inizio del ponte sul Frigido, dalla parte del centro cittadino, a q. 45 m. L'altra è situata vicino all'edificio delle Poste, sullo stretto bordo a sbalzo di un edificio, a q. 55 m. La popolazione della prima stazione è stata determinata da Galasso. L'ibrido è indicato come naturalizzato in Toscana (GALASSO *et al.*, 2024), ma non sono a conoscenza di segnalazioni per la Regione Apuana.

Morus kagayamae Koidz. (MORACEAE)

Un individuo in forma arbustiva (alto 3 m) è presente

da tre anni lungo una strada del centro di Massa, adossato ad un muro, sotto la piccola altura del Monte di Pasta. Si tratta di una novità per tutta la Toscana, dal momento che la specie non è registrata per la regione da GALASSO *et al.* (2024) ed anzi è indicata come casuale solo per Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Liguria ed Emilia-Romagna. L'identificazione della pianta si deve a Galasso.

Ornithogalum etruscum Parl. subsp. **etruscum** (ASPAGNACEAE)

In Toscana, ARRIGONI (2017) esclude la pianta dal territorio in esame e la indica non più a nord del Monte Pisano. Invece, PIERINI & PERUZZI (2025) riportano due dati personali per le colline sopra Vecchiano (PI), che si trovano all'estremità meridionale della Regione Apuana e sono separate dal Monte Pisano solo dal fiume Serchio. In aggiunta a questi, vengono riportati un mio reperto per il M. Carchio, sopra Massa (MARCHETTI, 2011) e un'immagine di G. Trombetti (fotografia in Acta Plantarum) per il vicino M. Folgorito. A quel tempo, non avevo ben chiare le caratteristiche di *O. etruscum* subsp. *etruscum* e, con il senso di poi, dubito fortemente che fosse corretta la mia identificazione della pianta, confermata da Peruzzi solo in base a quanto gli avevo riferito per lettera. Allo stesso modo, ritengo che fosse errata pure la determinazione di G. Trombetti, perché, in seguito, non ho mai avuto modo di osservare il vero *O. etruscum* subsp. *etruscum* se non proprio nella zona di Vecchiano. In definitiva, è quasi certo che i reperti più settentrionali sono frutto di confusione con *O. divergens* Boreau.

Phelipanche mutelii (F. W. Schultz) Pomel (OROBANCHACEAE)

Secondo BARTOLUCCI *et al.* (2024), in Toscana sono presenti tanto *Ph. mutelii* quanto l'affine *Ph. ramosa* (L.) Pomel. Su questo concorda ARRIGONI (2020), il quale riferisce che la prima si trova pure in alta Garfagnana (ma l'indicazione non chiarisce se ciò riguarda anche la parte che rientra nella Regione Apuana), mentre la seconda, con subsp. *ramosa*, penetra in Versilia e, genericamente, ancora in Garfagnana. ANDREUCCI (1915-1916), per la stessa Garfagnana, ma appena al di fuori della Regione Apuana, registrava *Ph. mutelii* e non *Ph. ramosa*. PELLEGRINI (1942) riportava due stazioni di quest'ultima nel comune di Massa e ancora a questo solo taxon faceva riferimento FERRARINI (1997), che, in base a dati di letteratura, elencava sei stazioni varialemente distribuite nel territorio in esame. Infine PIER-

NI & PERUZZI (2025), con l'aggiunta di una stazione sopra Massarosa, ripetono le attribuzioni a *Ph. ramosa*. A me sono note solo poche popolazioni di *Ph. mutelii*: Castagnola (lungo la strada statale Aurelia, a Massa); al tribunale di Massa (det. Uhlich); Rio Levigliese, presso Trombacco (Fabbriche di Vergemoli, LU) (det. Uhlich). Perciò, con tutta probabilità, queste sono le uniche accertate per il taxon nella Regione Apuana, dal momento che è presumibile che l'indicazione di ARRIGONI (2020) per la Garfagnana faccia riferimento alla segnalazione di ANDREUCCI (1915-1916),

Potentilla indica (Andrews) Th. Wolf (ROSACEAE)

Registrata da PIERINI & PERUZZI (2025) per un mio campione riguardante il centro di Massa. Per l'esattezza si trattava di una piccola popolazione insediatasi nel quartiere di Castagnola di Sotto. La stazione, disturbata, è poi scomparsa, ma da allora, ancora a Massa, ne ho trovate altre due: sotto il Monte di Pasta, a q. 45 m, e lungo una stradina nei pressi della cattedrale, a q. 65 m. La specie, essendo apparsa in luoghi diversi e non vicinissimi, mostra di avere almeno un minimo di competitività, ma per il momento non riesce ad affermarsi in modo deciso.

Salvia hispanica L. (LAMIACEAE)

La specie, con diversi individui, è apparsa in anni recenti in un cortile erboso a Castagnola di Sotto, a Massa, a q. 45 m. Si è trattato di una presenza effimera, perché la piccola popolazione non si è conservata. L'identificazione è stata fatta da Galasso, che, tuttavia, non ha tenuto conto di tale presenza, giudicando che il luogo non corrispondesse ai canoni richiesti per la registrazione della specie almeno come casuale per la flora aliena italiana. In ogni modo, non ci sono segnalazioni per l'intera Toscana in GALASSO *et al.* (2024).

Veronica peregrina L. (PLANTAGINACEAE)

ARRIGONI (2020), in tutta la Toscana, la riporta solo per Bandella, nell'Aretino, mentre PIERINI & PERUZZI (2025) registrano un mio dato per il centro di Massa (MARCHETTI, 2011). Quest'ultimo, effimero, si riferiva al piazzale della Posta centrale. La pianta, a Massa, non riesce a stabilirsi in maniera decisa, però fa apparizioni di tanto in tanto ed infatti l'ho osservata pure alla base del Monte di Pasta e presso la Porta Martana.

RINGRAZIAMENTI

G. Galasso (Milano) ha determinato materiale riguardante alcune piante, come specificato nel testo, e F. Prosser (Rovereto, TN) ha confermato la dubbiosa identificazione di un mio campione di *Arctium nemorosum*. H. Uhlich (Germania) ha determinato due mie raccolte di *Phelipanche mutelii*.

BIBLIOGRAFIA

- ANDREUCCI A., 1915-1916 - Contributo alla conoscenza della flora dell'alta valle del Serchio (Garfagnana). *Malpighia*, 27 (2): 260-275 (1915); 27 (3): 407-438 (1916); 27 (4): 503-524 (1916).
- ARRIGONI P.V., 2017 - Flora analitica della Toscana. Vol. 2. *Edizioni Polistampa*, Firenze, 335 pp.
- ARRIGONI P.V., 2018 - Flora analitica della Toscana. Vol. 3. *Edizioni Polistampa*, Firenze, 533 pp.
- ARRIGONI P.V., 2020 - Flora analitica della Toscana. Vol. 7. *Edizioni Polistampa*, Firenze, 476 pp.
- ARRIGONI P.V., 2021- Flora analitica della Toscana. Vol. 8. *Edizioni Polistampa*, Firenze, 701 pp.
- BARONI E., 1897-1908 - Supplemento generale al "Prodromo della Flora toscana di T. Caruel". *Soc. Bot. Ital.*, Firenze, 638 pp.
- BARTOLUCCI F., PERUZZI L., GALASSO G., ALESSANDRINI A., ARDENGHINI N.M.G., BACCHETTA G., BANFI E., BARBERIS G., BERNARDO L., BOUVET D., BOVIO M., CALVIA G., CASTELLO M., CECCHI L., DEL GUACCHIO E., DOMINA G., FASCETTI S., GALLO L., GöTT-SCHLICH G., GUARINO R., GUBELLINI L., HOFMANN N., IBERITE M., JIMÉNEZ-MEJÍAS P., LONGO D., MARCHETTI D., MARTINI F., MASIN R.R., MEDAGLI P., PECCENINI S., PROSSER F., ROMA-MARZIO F., ROSATI L., SANTANGELO A., SCOPPOLA A., SELVAGGI A., SELVI F., SOLDANO A., STINCA A., WAGENSOMMER R.P., WILHALM T. & CONTI, F., 2024 - A second update to the checklist of the vascular flora native to Italy. *Plant Biosystems*, 158(2), 219-296. <https://doi.org/10.1080/11263504.2024.2320126>
- FERRARINI E., 1997 - Prodromo alla flora della Regione Apuana. Parte seconda. (Oxalidaceae- Campanulaceae). *Accademia Lunigianese di Scienze Giovanni Capellini Editrice*, La Spezia, 144 pp.
- FERRARINI E., 2000 - Prodromo alla flora della Regione Apuana. Parte terza. (Compositae- Orchidaceae). *Accademia Lunigianese di Scienze Giovanni Capellini Editrice*, La Spezia, 138 pp.
- GALASSO G., CONTI F., PERUZZI L., ALESSANDRINI A., ARDENGHINI N.M.G., BACCHETTA G., BANFI E., BARBERIS G., BERNARDO L., BOUVET D., BOVIO M., CASTELLO M., CECCHI L., DEL GUACCHIO E., DOMINA G., FASCETTI S., GALLO L., GUARINO R., GUBELLINI L., GUIGGI A., HOFMANN N., IBERITE M., JIMÉNEZ-MEJÍAS P., LONGO D., MARCHETTI D., MARTINI F., MASIN R.R., MEDAGLI P., MUSARELLA C.M., PECCENINI S., PODDA L., PROSSER F., ROMA-MARZIO F., ROSATI L., SANTANGELO A., SCOPPOLA A., SELVAGGI A., SELVI F., SOLDANO A., STINCA A., WAGENSOMMER R.P., WILHALM T. & BARTOLUCCI F., 2024 - A second update to the checklist of the vascular flora alien to Italy, *Plant Biosystems - An International Journal Dealing with all aspects of Plant Biology*, DOI: 10.1080/11263504.2024.2320129.
- MARCHETTI D., 2011 - Note floristiche tosco-liguri-emiliane. VIII. Fanerogame nuove o rare per la Regione Apuana (Liguria-Toscana) e note critiche. *Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. nat.*, 26 (2010): 191-268.
- MARCHETTI D. & SOLDANO A., 1992 - Note floristiche tosco-liguri-emiliane. V. Altre piante indigene nuove o rare per la regione apuana. *Mem. Accad. Lunig. Sci. "Giovanni Capellini"*, LX-LXI (1990-1991): 313-320.
- PELLEGRINI P., 1942 - Flora della provincia di Apuania. *Tipografia Medici*, Apuania-Massa, 449 pp.
- PIERINI B. & PERUZZI L., 2025 - The vascular flora of the Apuan Alps (Tuscany, Central Italy). *Italian Botanist*, 19: 45-63. <https://doi.org/10.3897/italianbotanist.19.145947>
- PIGNATTI S., 2018 - Flora d'Italia. Volume terzo. Seconda edizione. *Edagricole*, Milano, XIX + 1288 pp.
- SIMI E., 1851 - Flora Alpium Versiliensium. *Tipografia Frediani*, Massa.